

Qualche pensiero guardando ai 12 mesi passati e un grande augurio per un 2016 sereno e prospero per tutti.

Che anno è stato il 2015?

L'anno di Expo; del terrore, da Charlie Ebdò al Bataclan; dei profughi in marcia verso l'Europa e non solo (con la foto simbolo del piccolo Aylan); di Sergio Mattarella presidente della Repubblica; dell'enciclica Laudato si' e dell'anno santo della misericordia; della guerra in Siria, con migliaia di morti, milioni di sfollati e la fuga degli occidentali (rapimento di Greta e Vanessa); delle riforme del governo Renzi con Italicum, buona scuola, senato, pubblica amministrazione, giustizia, jobs act; dell'ascesa di Salvini e della conferma di Cinque Stelle; del ritorno dell'inquinamento nelle città; del volo in orbita della Cristoforetti; della crisi della Grecia; dei problemi per le banche; Di Francesco da Fidel, negli Stati Uniti e in Africa. Un elenco sommario e incompleto per un anno che ha cambiato le nostre abitudini e ha riconsegnato a Milano un possibile futuro da protagonista.

Il 2015 della Lombardia

Maroni ha puntato tutto sulla riforma della sanità, approvata all'inizio di agosto, ma ancora colma di punti interrogativi. Per il resto, il presidente ha galleggiato provando ad evitare scogli insidiosi (le frizioni con NCD e Salvini) e pericolosi (la sua vicenda giudiziaria e l'arresto del vice Mantovani). L'economia lombarda, a prescindere dalla politica, ha ricominciato a crescere, anche se disoccupazione e povertà continuano a mietere vittime e a seminare disperazione. Expo, iniziato tra lo scetticismo generale, ha convinto un po' tutti e si è rivelato un successo superiore alle più rosee speranze, nonostante la sostanziale assenza delle istituzioni che sono salite sul carro della manifestazione solo quando hanno capito che ci sarebbe stata gloria per tutti.

Il bilancio per il 2016

Con la scusa dei tagli da Roma, la Lombardia si limita all'ordinaria amministrazione scommettendo tutto su una sola misura, al momento generica e vaga, come il reddito di autonomia. Per il resto, si vive ancora di rendita sugli investimenti concessi dalla deroga che il governo ha concesso per l'accensione di mutui nel 2015, ma si fa poco altro. Il dibattito consiliare si è concentrato su veri e propri specchietti per allodole mediatiche, dal call center anti gender alle mucche da adottare, e su manette territoriali di vario genere. La soluzione di tutti i problemi rimane, a detta di Maroni e dei suoi, l'autonomia che il governatore vorrebbe strappare con il referendum e che non ha il coraggio di chiedere per via istituzionale. Un bilancio conservativo e deludente che non annuncia nulla di buono per l'anno che verrà. [I miei interventi in aula sul bilancio](#)

La corsa per Milano

E' entrata nel vivo la campagna per le primarie del centro sinistra in programma il prossimo 7 febbraio. Entro il 12 gennaio i candidati dovranno presentare le firme necessarie a garantire la loro partecipazione. Al momento, tre nomi la fanno da padrone: Balzani, Majorino e Sala. Altri due possibili candidati stanno raccogliendo le firme: Roberto Caputo e Antonio Iannetta. Sul fronte del centro destra, tutto pare congelato in attesa di capire chi sarà il candidato del centro sinistra. Non ha fatto mistero del mio sostegno a Beppe Sala che credo possa essere un valore aggiunto significativo per Milano. Fermo restando che i due assessori uscenti, Balzani e Majorino, ben rappresentano la buona amministrazione che ha caratterizzato la presenza di Pisapia a Palazzo Marino. Con le primarie si sceglie il candidato, non si danno indicazioni su linea politica o più o meno fantasiose alleanze. Chi condiziona la propria presenza al successo di uno o dell'altro candidato dimostra solo di non avere il coraggio delle idee. www.francescabalzani.it www.facebook.com/roberto.caputo.39 www.antonio-iannetta.it www.majorino.it www.beppesala.it

Invito a cena

Il prossimo 16 gennaio vi invito al Refettorio Ambrosiano per una cena particolare: discuteremo di food policy con gli autori del libro "Food and the cities" con rappresentanti della Caritas e della Fondazione Feltrinelli. Refettorio Ambrosiano è una delle più concrete eredità di Expo e mi pare il luogo più adatto per poter condividere e immaginare un percorso che non faccia perdere di vista i contenuti e le provocazioni di Expo. La quota di partecipazione è di 19 € (vi assicuro che si mangia bene con le idee "rubate" agli chef stellati che hanno cucinato nei sei mesi di Expo) che andranno alla Caritas per sostenere l'attività del Refettorio. E' necessario iscriversi entro il 12 gennaio scrivendo all'indirizzo posta@noifuturoprossimo.it. [L'invito per la serata](#)

Buon 2016

Per gli auguri "rubo" una citazione dal volume di Mauro Magatti e Chiara Giaccardi "Generativi di tutto il mondo unitevi": *"L'economia di cui abbiamo bisogno non è quella che ci condanna al consumo da una parte e all'iperefficienza dall'altra, ma un "cantiere" prezioso per elevare le condizioni di vita di tutti, mettere a disposizione una maggiore pluralità di beni (non solo di natura privata, ma anche relazionali, cognitivi, pubblici), ampliare le possibilità di espressione e comunicazione delle persone (...). La nuova prosperità non sottovaluta l'importanza delle esigenze di efficientizzazione tecnica né del godimento consumistico, ma considera inadeguata l'idea di espansione illimitata che ha guidato gli ultimi tre decenni. Nuove tipologie di beni, nuovi modelli di impresa, nuove relazioni di lavoro, nuove forme abitative, nuovi percorsi di formazione, nuove modalità di cura: il passaggio dall'espansione all'eccedenza segna il superamento del capitalismo tecno-nichilista, fondato sul regime dell'equivalenza, in favore del capitalismo a "valore contestuale", che si regge sul regime della differenza". (pgg. 128-129).* Che il 2016 ci porti il coraggio di riconoscere le differenze, di custodire le relazioni e di condividere percorsi per una vita buona.